

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC n. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

LE REGIONI MERIDIONALI DEVONO MOBILITARSI E CONTRASTARE L'INIZIATIVA CHE VUOLE DIVIDERE L'ITALIA

SI SCRIVE AUTONOMIA, SI LEGGE DIVARIO PIETRA TOMBALE DELLA RIPRESA DEL SUD

IL PROGETTO DI CALDEROLI CHE È PRATICAMENTE UNA SECESSIONE DEI RICCHI STA TROVANDO UNA FORTE OPPOSIZIONE DEI GOVERNATORI DEL MEZZOGIORNO, MA ATTENZIONE A NON LASCIARSI DISTRARRE

IL PRESIDENTE OCCHIUTO



REGGIO



VERTENZA CALABRIA



DOMANI IL DOMENICALE



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



SITUAZIONE COVID CALABRIA

26 novembre 2022
+ 510

IPSE DIXIT **NICOLA FIORITA** Sindaco di Catanzaro

Ai colleghi sindaci e ai membri del Governo, ho detto che la partita che si gioca nelle città italiane grandi e medie è non solo nella capacità dei governi locali – e i sindaci sono pronti ad assumersi tutte le loro re-

sponsabilità – ma soprattutto nelle mani dell'esecutivo nazionale che dovrà dare un impulso decisivo a questioni come trasporto pubblico, forestazione urbana, comunità energetiche rinnovabili. Penso alla questione del Ponte sullo Stretto, su cui ritengo che prima di tutto serve migliorare l'attraversamento con un potenziamento dei sistemi di traghettamento, abbattendo i tempi di attesa negli imbarcadero e dotando le flotte di mezzi più moderni e veloci».

IL PERTINI-SANTONI DI KR HA PARTECIPATO AL PREMIO LEA GAROFALO

PANZA CRIANZA RICORDANZA

scritto, diretto e interpretato da Giancarlo Cauleruccio

MENDICINO

IN SCENA "PANZA, CREANZA, RICORDANZA"

DOMENICA TEATRO COMUNALE

LE REGIONI MERIDIONALI DEVONO MOBILITARSI E CONTRASTARE L'INIZIATIVA CHE VUOLE DIVIDERE L'ITALIA

SI SCRIVE AUTONOMIA, SI LEGGE DIVARIO PIETRA TOMBALE DELLA RIPRESA DEL SUD

L'Autonomia differenziata rischia di diventare la pietra tombale su ogni speranza di ripresa per il Sud Italia. E su questo punto ogni tentativo di trovare un lato positivo è semplicemente un arrampicarsi sui vetri con le mani unte.

Al momento il progetto di Calderoli (Lega), che praticamente è una sorta di secessione dei ricchi, è stato bloccato dalle proteste trasversali dei governatori del Sud-Italia, anche perché non potrebbero dare ai propri concittadini spiegazioni plausibili per giustificare tale autoevirazione.

Si tratta però solo di una battaglia vinta, così come quella nel 2018, quando come Movimento per l'Equità Territoriale riuscimmo a bloccare il ddl Calderoli (governo giallo-verde) e l'azione dell'allora ministro Erika Stefani (Lega). O come nel 2019 quando ci riprovò il governo giallo-rosso. In quel caso "fu sufficiente" che in conferenza stato-regioni si aggiungesse la clausola al documento "previa definizione dei Lep", per far cambiare idea.

E ancora quando toccò a Mariastella Gelmini con il suo DDL sostenuto trasversale dei presidenti di regione del nord Italia, con i quali fece addirittura riunioni esclusive senza far partecipare i presidenti delle Regioni del Sud: L'apoteosi della frase shakespeariana "C'è del marcio in Danimarca".

Siamo quindi al cospetto di una guerra ancora tutta da combattere, ed giunta l'ora che la società civile, anche quella del Nord, si faccia sentire una volta per tutte con-

di **MASSIMO MASTRUZZO**

tro questa iniziativa che prevede servizi nevralgici come scuola, trasporti e sanità con livelli essenziali diversi nelle varie Regioni. Anche perché a luglio 2022 era pronto l'accertamento sui divari territoriali, operazione necessaria per far partire la Perequazione infrastrutturale, indispensabile per rendere l'Italia un paese senza discriminazioni territoriali su scuola, sanità, rete idrica e trasporti.

L'accertamento preparato dal governo ha portato dati oggettivi e in base a questi dati è risultato che al Mezzogiorno tocca l'81%. Eppure davanti all'oggettività dei dati e nonostante l'obbligo di legge ad approvare il Piano Perequazione Infrastrutturale da 4,6 miliardi entro

il 30 aprile 2022, il governo ripone il documento nel cassetto delle cose da non fare.

Niente di nuovo, si tratta purtroppo di un film già visto: Giancarlo Giorgetti, che oggi riscopre il ruolo di ministro dell'economia e delle finanze nel governo Meloni, dal 2013 al 2018 fu presidente della bicamerale per il federalismo fiscale. Nella convinzione che il sud ricevesse più del dovuto, fu richiesta e avviata una ricerca sulla redistribuzione della spesa storica affinché venisse sostituita con il fabbisogno standard, i Lep appunto.



Per fare questo lo Stato avrebbe dovuto stabilire quali sono i servizi essenziali a cui ha diritto un cittadino su tutto il territorio italiano, e per evitare sprechi decide di calcolare il costo corretto di questi servizi, ovvero il fabbisogno standard che dovrebbe essere finanziato in-



Autonomia differenziata

tegralmente. Purtroppo i livelli essenziali delle prestazioni non sono mai stati attuati.

Il Motivo? I dati sulla ricerca della redistribuzione della spesa storica furono così scioccanti che Giancarlo Giorgetti nel leggere i dati richiesti e ricevuti dal ministero dell'Economia sulla redistribuzione dei fondi, rendendosi conto dell'assurda incostituzionalità di quanto quelle cifre stessero dichiarando, e probabilmente reso-

si conto che quei dati al 100%, come previsto dalla legge, sarebbero potuti essere scioccanti, chiese: «magari ce le fate avere in modo riservato o facciamo una seduta segreta come avviene in commissione antimafia».

La battaglia contro questa autonomia differenziata deve coinvolgere tutta la società civile intellettualmente onesta, dal nord a sud del Paese. ●

[Massimo Mastruzzo è della segreteria nazionale M24A-ET - Movimento per l'Equità territoriale]

OCCHIUTO: PRIMA GARANTIRE DIRITTI UGUALI PER TUTTI, POI PARLEREMO DI AUTONOMIA

Garantire prima a tutti gli stessi diritti, poi si potrà parlare di autonomia differenziata. È la priorità del presidente della Regione e commissario ad acta, Roberto Occhiuto che, in una intervista a Il Quotidiano del Sud - L'Altra voce dell'Italia, ha detto di non avere «alcun pregiudizio nei confronti dell'autonomia differenziata, che anzi se fatta bene e con intelligenza potrebbe rappresentare anche un'opportunità per tante Regioni del Sud».

Ma prima di parlare dell'articolo 116 della Costituzione - quello appunto che regola l'autonomia differenziata - vanno applicati gli articoli 117 e 119 - ha evidenziato - ossia i Livelli essenziali delle prestazioni e la perequazione. I diritti sociali e civili devono essere uguali su tutto il territorio nazionale: non possono esistere italiani di Serie A e italiani di Serie B».

«Non è facile - ha spiegato Occhiuto - quantificare quante risorse il Sud perda, di certo il finanziamento dei diritti sociali e civili attraverso la spesa storica rappresenta una grave ingiustizia. Faccio un esempio. Ipotizziamo che a Crotone ogni anno vengano spesi 100 mila euro per gli asili nido, e che a Bergamo ne venga invece impiegata la cifra di 1 milione di euro. Se l'anno successivo lo Stato aumentasse i finanziamenti del 10%, a Crotone andrebbero 110 mila euro e a Bergamo 1 milione e 100 mila euro: alla città calabrese 10 mila euro in più, a quella lombarda 100 mila euro in più».

«È palese che con questo sistema - ha continuato - le differenze si acuiscono sempre di più. Bisogna, invece, traslare il tutto in relazione ai fabbisogni standard, solo così possiamo accorciare il gap tra Nord e Sud».

«La priorità deve essere garantire a tutti gli stessi diritti sociali e civili - ha ribadito -. Nella nostra Carta fondamentale questi principi sono codificati come un obbligo, non come un'ipotesi. Dopo aver fatto questo, anche un istante

dopo, possiamo parlare dell'autonomia differenziata che nella Costituzione è definita come possibilità. Bisogna attuare tutto il Titolo V, partendo dai doveri dello Stato». Parlando della bozza del ministro Calderoli, Occhiuto ha ricordato che «era solo una bozza, e come tale va trattata. Certo, la parte dei Lep non si può liquidare in poche righe,

diciamo di fatto, "o si fanno entro 12 mesi o si va comunque avanti con l'autonomia". Non può funzionare così».

«Senza la definizione, una volta per tutte, dei Livelli essenziali delle prestazioni - ha evidenziato ancora - non può esserci l'autonomia differenziata. Calderoli è una persona intelligente ed ha capito che senza questo passaggio la sua riforma avrà una strada tutta in salita».

«In ogni riforma - ha spiegato Occhiuto - ci sono rischi e opportunità. La sfida che insieme al ministro Calderoli dobbiamo saper cogliere

è quella di realizzare finalmente dopo 20 anni il principio dell'uguaglianza dei cittadini, lo ripeto, nei loro diritti civili e sociali insieme ai principi di maggiore autonomia per le Regioni».

«L'Italia - ha spiegato ancora il Governatore - non ha alcun interesse ad avere le Regioni del Sud sempre più distanti dagli standard europei: vogliamo essere un'opportunità per il Paese, non una palla al piede. L'autonomia differenziata, se fatta insieme a tutto il resto, può essere la locomotiva per trainare anche i Lep e la perequazione. Sulle materie, ce ne sono alcune che potrebbero essere una vera e propria ricchezza per il Mezzogiorno».

«In Calabria, ad esempio - ha ricordato - produciamo il 42% di energia da fonti rinnovabili, se sommiamo anche l'idroelettrico ed altre forme, la mia Regione produce più





Prima i Lep, poi l'autonomia

dell'energia che consuma. Eppure i calabresi pagano le bollette come i veneti o i lombardi. Se io potessi trattene- re la fiscalità derivante da questa eccellenza del mio ter- ritorio, potrei far pagare meno ai miei corregionali. Altro esempio, il porto di Gioia Tauro movimentata ogni anno 3,6 milioni di container, ma la ricchezza prodotta da questo in- credibile scambio di merci non resta in Calabria».

«Se io potessi trattene- re una parte degli oneri doganali - ha detto ancora Occhiuto - potrei creare sviluppo per la mia Regione e lavorare per rendere sempre più questo porto strategico e punto di riferimento per l'Europa sul Mediterraneo».

Parlando poi della manovra, Occhiuto ha ricordato che «è stata costruita in poche settimane e deve affrontare le emergenze in atto, a cominciare dal caro energia. Su 35 miliardi ben 21 andranno per calmierare le bollette di fam-iglie e imprese».

«Per il resto - ha proseguito - si avviano le riforme pro-

messe dal centrodestra in campagna elettorale, il taglio del cuneo fiscale, la flat tax, l'innalzamento delle pensioni minime, una maggiore attenzione per le famiglie, per le donne e per i giovani».

«Questa legge di bilancio - ha detto - è il primo grande provvedimento economico del governo. La coalizione ha vinto nettamente le elezioni politiche, ha una maggioran-za parlamentare solida, ed ha dunque una prospettiva di legislatura».

«Mi pare ingeneroso pretendere dal presidente Meloni e dal suo governo che il programma di centrodestra venga realizzato tutto in poche settimane - ha evidenziato - invece che in 5 anni. Il Parlamento, come sempre, avrà un ruolo importante. La legge di bilancio potrà essere migliorata dai gruppi, anche da quelli di centrodestra, non vedo alcun problema».

Per Occhiuto il governo Meloni «durerà 5 anni. Vedo una maggioranza solida, la leadership di Giorgia Meloni in ascesa, e soprattutto nell'altra metà campo intravedo solo caos e approssimazione». ●

DOMANI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO REGIONALE: ODG OSSERVATORIO CONTRO DISCRIMINAZIONI

Domani, lunedì 28 novembre si riunisce il Consiglio regionale della Calabria. Quattro i punti all'ordine del giorno: la presa d'atto delle dimissioni del consigliere regionale del Pd Nicola Irto eletto al Senato; la proposta di legge "Disciplina della cremazione. Integrazioni alla legge regionale 29 novembre 2019, n.48 (Disposizioni in materia funeraria e di polizia mortuaria)"; la proposta di legge che istituisce l'Osservatorio regionale contro le discriminazioni nei luoghi di lavoro e la proposta di legge sul "Riordino del sistema dei controlli interni e l'istituzione

dell'Organismo regionale per i controlli di legalità".

«È un'ottima notizia l'annuncio del ministro Salvini - ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso - circa lo stanziamento pluriennale di 3 miliardi previsto dalla manovra economica approvata dal Governo per ammodernare la SS 106. E' un importante segnale d'attenzione per un'infrastruttura fondamentale finora forte-mente trascurata. Adesso, in vista del suo rilancio e messa in sicurezza, è necessario che ciascun soggetto interessa-to, a partire dall'Anas, agisca rapidamente». ●



VERTENZA CALABRIA, DOMANI CGIL, CISLE UIL INCONTRANO I PARLAMENTARI CALABRESI

Rilanciare la Vertenza Calabria. È questo l'obiettivo dell'incontro tra Cgil, Cisl e Uil Calabria e i parlamentari calabresi, in programma lunedì 28 novembre all'Hotel Lamezia. L'incontro sarà finalizzato a mettere a fuoco i temi e le rivendicazioni di cui il governo deve tener conto per fare ripartire la Calabria, non perdendo le occasioni contenute nel Pnrr. In particolare sotto la lente d'ingrandimento verranno passate le problematiche relative alle infrastrutture (106 in particolare), all'Alta Velocità, alla Zes, alle assunzioni in sanità e al lavoro.



Nella manovra di bilancio, a parte l'ultimo annuncio riferito alla Strada statale 106, i temi del Sud non sembrano molto attenzionati, per questo vogliamo capire qual è la strategia del governo nazionale sulla Calabria. C'è la necessità di approfondire un confronto strutturale e di merito con la Giunta regionale perché in questo anno si sono fatte alcune cose ma nel 2023 dovranno partire gli investimenti del Pnrr, dovrà partire la programmazione 2021-27 che deve rappresentare la svolta per la Calabria. ●

IL GARANTE ANTONIO MARZIALE: I MAGISTRATI SOLLECITANO LA NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

C'è una necessità impellente di un reparto pubblico di neuropsichiatria infantile in Calabria. È questo quello che hanno sollecitato i magistrati nel corso di un incontro al Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, tra il presidente Marcello D'Amico e il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Antonio Marziale.

«I due magistrati - ha spiegato il Garante - mi hanno rappresentato la persistenza della necessità impellente di un reparto pubblico di neuropsichiatria infantile ove inviare minorenni con disturbi e potenzialmente in grado di commettere reati autolesionistici o su altrui soggetti, perché i reparti fuori regione cui si faceva riferimento solitamente hanno cominciato a negare ricoveri per carenza di posti. Una situazione del tutto prevedibile giacché il disagio psicosociale che colpisce soggetti in età evolutiva è lievitato a dismisura ovunque».

«I giudici - ha continuato Marziale - hanno anche eviden-

ziato la carenza di strutture socio sanitarie che dovrebbero curare la fase post-ricovero almeno dei minorenni più gravi transitati dai reparti, giacché l'abbandono postumo al ricovero compromette non solo l'esistenza degli stessi, ma mette a repentaglio la sicurezza pubblica».



«Ho assicurato che il mio intervento presso il governo regionale, volto a rappresentare le loro istanze, sarà tempestivo - ha proseguito il Garante - anche perché già nel corso del mio precedente mandato sono costantemente intervenuto, sapendo comunque che questo della neuropsichiatria infantile è uno dei problemi all'attenzione del presidente Roberto Occhiuto e del quale parlerò anche al presidente del Consiglio Regionale Filippo Mancuso, nella certezza che lo

stesso sarà interprete di tutte le parti rappresentate nella massima assemblea nell'individuare soluzioni, che in ambito salute sono state sollecitate anche alla collega Garante Anna Maria Stanganelli». ●

MANOVRA DI ASSESTAMENTO, MAMMOLITI (PD): ALLA CALABRIA SERVONO RIFORME DI SISTEMA

Il consigliere regionale del Partito Democratico, Raffaele Mammoliti, commentando la manovra di assestamento, ha evidenziato come quest'ultima «ripropone con grande attualità l'annosa problematica delle pochissime risorse disponibili, per poter definire il bilancio uno strumento di finanziamento dello sviluppo regionale».

«È del tutto evidente - ha aggiunto - che senza un'adeguata visione di sistema in grado di interagire con gli altri strumenti di programmazione, fondi comunitari, Pnrr, e altro, le esigue risorse del bilancio regionale non consentono affatto l'attivazione di interventi e investimenti efficaci».

«Pur tuttavia la manovra di assestamento - ha proseguito - può permettere l'utilizzo proficuo delle poche risorse disponibili per dare delle risposte alle emergenze sociali che nei territori stanno esplodendo. Pertanto apprezzo in tale direzione la convergenza di destinare delle risorse a favore dei consorzi di bonifica pari a 1.900.000 euro al fine di sostenere le attività ancora in sofferenza per il perdurare delle pregresse situazioni emergenziali legati alla pandemia e ulteriormente aggravate dal rincaro dei costi energetici e delle materie prime e che ha comportato anche il mancato pagamento di numerosi



salari arretrati. Così come pure ho apprezzato il mantenimento nella stessa manovra di assestamento di alcune risorse in favore degli "Enti regionali per la protezione dei sordomuti" e le "Iniziative regionali per la rappresentanza e la tutela dei ciechi calabresi"».

«Su tali problematiche si è manifestata la comune volontà comune di verificare le possibili implementazioni - ha detto ancora -. Naturalmente, c'è ancora moltissimo lavoro da fare, e soprattutto occorre assumere un obiettivo strategico, in grado di coniugare azioni di riforma con quella di risanamento. Bisogna agire con sempre maggiore oculatezza per razionalizzare le spese di funzionamento e aumentare le risorse sugli investe-

stimenti. In questa ottica, sarebbe ragionevole, affrontare con la giusta attenzione e responsabilità, la definizione di apposite riforme strutturali».

«Infine, si pone un'esigenza inderogabile sulla gestione dell'enorme contenzioso esistente che vincola svariati milioni di euro - ha concluso -. È necessario prevedere l'assunzione di personale dedicato, al fine di rendere più funzionale ed efficiente attività amministrativa». ●

MORTI SUL LAVORO, DOMANI A COSENZA DI DEMOCRAZIA E LAVORO - SINISTRA CGIL

Domani pomeriggio, a Cosenza, alle 16.30, nel saloncino della Camera del Lavoro, è in programma l'iniziativa "Non si può morire di lavoro" di Democrazia e Lavoro - Sinistra Cgil.

Una iniziativa organizzata in collaborazione con Ubik, e che vedrà la partecipazione dei familiari di due vittime sul lavoro: la madre e la cugina di Luana D'Orazio e la madre ed il fratello di Roberto Morelli.

Due vicende emblematiche di cui ha parlato il Paese, senza che peraltro venisse modificato alcunché sul piano legislativo e dei controlli. Al dibattito parteciperanno anche Raffaele Bortoliero, autore del libro "Non si può morire di lavoro", i docenti Unical di Diritto del Lavoro, Flavio Ponte e di Demografia Pietro Iaquina, il magistrato Emilio Siriani, presidente della Sezione Lavoro della Corte d'Appello

di Catanzaro, il dottor Franco Martire, dirigente medico Prevenzione e Sicurezza sui luoghi di lavoro dell'ASP di Cosenza, i sindacalisti Pino Assalone, Umberto Calabrone, Delio Di Blasi.

«Tra una settimana - si legge in una nota - ricorrerà il 15° anniversario della tragedia della Thyssen Krupp di Torino in cui morirono sette operai. Purtroppo da quel giorno nulla è cambiato».

«Quotidianamente - conclude la nota - assistiamo al ripetersi di morti ed infortuni sul lavoro e per lavoro attorno a cui anzi si vorrebbe creare un clima di assuefazione, facendoli passare per tragiche fatalità. Infatti sempre più si smantellano le norme che prevedono vincoli a tutela della salute e della sicurezza sui posti di lavoro e sanzioni per chi non li applica». ●

EDILIZIA, L'ORDINE DEGLI INGEGNERI SU CRITICITÀ DELLA PIATTAFORMA SUE

I presidenti dell'Ordine degli Ingegneri di Vibo Valentia, Cosenza, Crotone e Reggio, rispettivamente Romano Pasquale Mazza, Marco Saverio Ghionna, Antonio Grilletta e Francesco Foti, in una nota congiunta hanno evidenziato le criticità del sistema regionale Sue - Sportello Unico per l'Edilizia.

«Chiediamo - hanno detto - l'immediata risoluzione delle criticità rilevate per consentire anche ai calabresi di poter accedere agli incentivi fiscali al pari delle altre regioni d'Italia».

ma economico regionale, di cui l'edilizia è una delle componenti principali, rischia di impedire la messa in sicurezza sismica e l'efficientamento energetico del patrimonio abitativo regionale, atteso che l'impossibilità, la lentezza e la mancanza di chiarezza delle disposizioni "tamponate", rendono assolutamente difficoltosa la trasmissione delle pratiche edilizie legate ai bonus sismici ed energetici, da inviare, per improvvise e discutibili disposizioni normative, entro il 25 novembre».

«A ciò si deve aggiungere - hanno proseguito - che le prospettate disposizioni "tamponate" (invio a mezzo PEC della pratica al SUE comunale), se non adeguatamente collegate ad una protocollazione regionale e/o comunale renderebbe di fatto "fuori termine" la presentazione della pratica sulla piattaforma Sue che riporterebbe infatti una data di protocollazione successiva alla data imposta del 25 novembre».

«Peraltro, la risposta fornita in data odierna dall'Ufficio Sure - hanno spiegato - alla richiesta di chiarimenti pervenuta dalla Federazione degli Ordini degli Ingegneri, non fugava affatto gli interrogativi posti dalla Federazione



«Stiamo assistendo, sostanzialmente impotenti, all'ennesimo rallentamento o per meglio dire blocco del sistema di trasmissione delle pratiche edilizie ai comuni calabresi attraverso la piattaforma Sue» hanno detto gli Ordini, spiegando che «il sistema, gestito da Fincalabra per conto della Regione Calabria, non ha mai funzionato correttamente ed inutili sono state le innumerevoli riunioni, le vivaci proteste e le molte proposte, che gli Ordini degli ingegneri calabresi, hanno costantemente manifestato, sia agli organi regionali che ai funzionari di Fincalabra».

«L'ultima riunione, avvenuta pochi giorni addietro - hanno spiegato -, si è conclusa con specifici impegni sulla prossima ottimizzazione del servizio, atteso l'acquisto di nuova strumentazione hardware in sostituzione di quella usata, ormai obsoleta. Oggi, però, nonostante tutto ci troviamo ad affrontare una situazione che oltre a danneggiare il siste-

posto il fatto che l'eventuale mancata consegna al SUE comunale (ad esempio per la probabilissima saturazione della Pec dello stesso) non consentirebbe al professionista di poter di fatto inoltrare la pratica con grave nocumento per il professionista stesso e per la committenza».

«In questo contesto di assoluta difficoltà è utile rilevare le perplessità degli Ordini calabresi in merito all'approvanda legge regionale sulla rigenerazione urbana, la cui applicazione sembrerebbe demandata ad una pianificazione urbanistica comunale, sostanzialmente assente nella stragrande maggioranza dei comuni calabresi - hanno concluso - rendendola di fatto inattuabile per la quasi totalità dei comuni. Su questo chiediamo un'attenta riflessione, ciò per impedire che ad una crisi conclamata, generata da evidenti inefficienze regionali, si aggiungano scelte non opportunamente ponderate».

CRISI IDRICA, IL COMUNE DI COSENZA: NON È AMMISSIBILE SUBIRE INTERRUZIONI DI ACQUA

L'amministrazione comunale di Cosenza non ci sta più che «i cosentini subiscano gestioni di riduzioni di acqua, improvvise e anche discutibili».

Una situazione, che ha portato il sindaco Franz Caruso a chiedere al prefetto di Cosenza la convocazione di un tavolo tecnico alla presenza di So.Ri.Cal., della Regione Calabria e dei Sindaci delle comunità servite dall'Abatemarco.

«È necessario, infatti - si legge in una nota - che si spieghi ai cittadini come Sorical possa affermare che le riduzioni operate sono solo del 7% e cosa si è fatto per evitare il ripetersi di tale crisi».

«Le risposte che ci attendiamo da Sorical e dalla Regione Calabria - si legge ancora

- sono volte anche a sapere se persistono risorse finanziarie pari a 10 milioni di euro destinati al sistema Abatemarco, ritenuto necessario per ridurre le difficoltà di approvvigionamento, di cui oggi non si conosce lo stato dell'arte o se addirittura queste risorse sono state definanziate».

Il Comune, inoltre, vuole sapere che «fine ha fatto il finanziamento di 25 milioni di euro che, nel 2017 sulla base di un accordo tra Sorical e Abatemarco alla presenza del Prefetto dell'epoca, dovevano essere destinati per rigenerare la rete, con l'obiettivo di sgravare le difficoltà del sistema Abatemarco, che oggi risulta

destinato ad un progetto messo a gara come semplice Opera pubblica e non per come prefissato».

«Non è più ammissibile - conclude la nota dell'Amministrazione Comunale - che i cosentini subiscano gestioni di riduzione di acqua improvvise ed anche discutibili, per cui

sulla questione è indispensabile e doveroso fare chiarezza immediata».

L'ultimo episodio è avvenuto nella giornata di venerdì, in cui «a causa di lavori improcrastinabili alla condotta dell'Abatemarco, Sorical ha interrotto la portata idropotabile nella città di Cosenza».

«Ciò - proseguono gli amministratori della Città dei Bruzi - ha inevitabilmente causato ulteriori difficoltà ai cittadini, già molto provati da una anosa e grave criticità idrica in corso. La città di Cosenza

e i Comuni alimentati dal sistema Abatemarco, ormai dal 2017, vivono una crisi strutturale nei periodi di settembre, ottobre e novembre che vede la Sorical ridurre le forniture».

«A Cosenza quest'anno la Sorical ha attivato 3 riduzioni del 10% cadauna per un totale di 85 l/s, comportando un disagio alle forniture in città - viene spiegato dal Comune -

L'aggravante è che vengono ordinate chiusure anticipate ed immediate (senza alcun preavviso) dell'alimentazione dei serbatoi Merone e De Rada che vengono serviti direttamente dal serbatoio di Cozzo Muoio gestito da So.Ri.Cal».



ALLEGRIA FESTIVAL, STASERA A REGGIO IL CONCERTO "PHINDOLPHIN STREET BAND"

Questa sera, a Reggio, alle 19, nella Sala Monsignor Francesco Gangemi della Chiesa di San Paolo alla Rotonda si terrà il concerto "Phindolphin street band".

L'evento rientra nell'ambito dell'Allegria Festival, ideata dall'Associazione culturale "Calabria dietro le quinte", nell'ambito del Reggio Fest 2022-Cultura diffusa - Accordo di programma MIC. Scopo del progetto è quello di avvicinare le zone più periferiche e le aree archeologiche poco conosciute della città, all'arte e allo spettacolo nelle sue

molteplici sfaccettature, attraverso eventi suggestivi ed emozionanti che si ispirano alla tradizione circense, alla musica ed al teatro di strada.

Lo spettacolo sarà eseguito dal trio reggino formato composto dai musicisti: Francesco Pappaletto al pianoforte, Pino Delfino al basso elettrico e Tonino Labate alla batteria. Il Trio ama la melodia mista all'improvvisazione e nel loro concerto si ascolteranno brani Jazz della Tradizione, Latini cubani e brasiliani oltre a brani Pop del repertorio italiano. ●

A LOCRI LIONS, ESPERTI E IMPRENDITORI A CONFRONTO SUL "DIRITTO AGRARIO"

Lil territorio della Locride potrebbe diventare una "impresa" che produce qualità ma la burocrazia e i finanziamenti che arrivano, se arrivano, con forte ritardo e spesso portano al fallimento le aziende, impediscono quello che dovrebbe essere uno sviluppo naturale della produzione. Questo è uno dei passi di Pietro Sirianni, direttore della Coldiretti di Reggio Calabria che, con l'esperto in Diritto Agrario Giuseppe Pellegrino e l'imprenditrice Beatrice Toniolo, è stato relatore del convegno sul Diritto Agrario organizzato sotto il tema Normative e difficoltà di applicazione ai giorni d'og-

di **ARISTIDE BAVA**

Grecia ricordando finanche Zaleuco ben noto per essere stato autore delle prime leggi scritte dei Greci. Pellegrino ha riportato tutta una serie di notizie storico culturali per rivendicare con orgoglio tradizioni che si tramandano ancora nei piccoli centri interni della Locride dove un tempo l'agricoltura era un bene prezioso.

Quindi l'intervento di Beatrice Toniolo, imprenditrice agraria, "figlia d'arte" e responsabile di una importante azienda vinicola locridea che ha parlato delle enormi difficoltà burocratiche che si frappongono allo sviluppo

dell'imprenditoria locale malgrado la possibilità di conquistare, grazie alla qualità, anche i mercati esteri.

Beatrice Toniolo si è anche soffermata sulla scarsa capacità esistente sul territorio di coniugare la produzione agroalimentare con il turismo, cosa che in altri territori del nostro Paese costituisce un aspetto fondamentale per creare economia. Poi l'intervento di Pietro Sirianni che



gi dai Club Lions di Locri, Siderno e Roccella. L'incontro si è tenuto presso la sede del Lions club di Locri, in Piazza Stazione, presenti anche i rappresentanti di altre associazioni del territorio. Dopo i saluti istituzionali del Presidente de Lions Club di Siderno, Vincenzo Mollica e del Presidente del Lions Club di Roccella, Lorenzo Maesano, il convegno è stato aperto dall' Avv. Marialuisa Muscoli, rappresentante del Club di Locri e responsabile del service Lions "Deformazione della legalità costituzionale, come tornare alla cultura delle regole e dei comportamenti etici".

La Muscoli si è soffermata su alcuni aspetti etico-giuridici, ponendo l'accento sulla fascia ionica reggina "ricca di prodotti di nicchia", che non riescono a trovare collocamento sui grandi mercati. Quindi è toccato a Giuseppe Pellegrino, che, tra l'altro, è anche patrocinante in Cassazione oltre che storico ed esperto di Diritto Agrario, a polarizzare l'attenzione dell'uditorio con una relazione, partita da lontano, che ha chiamato in causa anche i fasti della Magna

si è soffermato sul sistema di finanziamento per l'agricoltura, sugli aspetti economici, sui controlli, sulla assistenza per le procedure burocratiche agli imprenditori agricoli e sulle forti lotte fatte dalla Coldiretti per dare sostegno alle attività del delicato settore, non nascondendo, come anticipato in apertura, le grosse difficoltà che si riscontrano sul territorio della Locride e sulla Calabria in generale.

Durante il convegno è stato affrontato anche lo spinoso problema del cibo sintetico che minaccia di diventare una ulteriore spada di Damocle per gli imprenditori agricoli. I lavori sono stati chiusi dal Presidente della XI Circoscrizione Lions, dott. Giuseppe Ventra che richiamando un intervento di Candeloro Imbalzano, già presidente della Commissione bilancio della Regione Calabria, ha voluto ricordare che il credito agrario è stato per decenni la principale fonte di finanziamento dell'attività delle aziende agricole della provincia reggina, anche se sulla Locride, stante



Diritto Agrario

la limitata dimensione di tante piccole aziende familiari, è stato poco diffuso.

Ma adesso – però – ha aggiunto si sta notando un risveglio di questa vocazione con aziende ben organizzate e strutturate che possono, se opportunamente sostenute, puntare alla valorizzazione delle numerose tipicità esistenti e dare

un forte contributo allo sviluppo economico del territorio. Ha richiamato anche il Piano di Sviluppo rurale 2021-2026 (Psr) con i fondi utilizzabili dall'assessorato regionale all'attività produttive che potrebbero giocare un ruolo decisivo nel processo di sviluppo del territorio con forti ricadute occupazionali. Il tutto – è stato ricordato – collegato anche alla ipotesi progettuale presentata per la candidatura della Locride a Capitale della cultura 2025. ●

DOMANI A REGGIO SI PRESENTA IL LIBRO "AMARA VERITÀ DI CARLO GUCCIONE"

Domani a Reggio, alle 17, nella Sala Biblioteca "Gilda Trisolini" di Palazzo Alvaro, è in programma la presentazione del libro *Amara verità* di Carlo Guccione, edito da Pellegrini.

All'evento, che sarà moderato dalla giornalista Emanuela Martino, parteciperanno lo specialista in Urologia Pietro

Non è la prima volta che Carlo Guccione si occupa di questo tema, ma il volume segna un significativo salto di qualità nella sua investigazione dei mali che da tempo affliggono il settore.

Le domande e i temi che l'autore pone a fondamento del suo lavoro sono cruciali. Dalle ragioni che impediscono

ancora oggi di quantificare il debito della sanità calabrese, alle ingenti risorse dilapidate a quelle, altrettanto rilevanti, perdute per incuria o incapacità politiche e amministrative, alle altre ancora disponibili, fino allo scandalo delle fatture pagate più volte. Un aspetto inquietante, quest'ultimo, la cui fondatezza è stata confermata recentemente anche dal Presidente della Giunta regionale della Calabria Roberto Occhiuto.

Da tutto questo, secondo Guccione, da una situazione gravissima che non ha uguali nel Paese, bisogna partire per individuare i responsabili, puntando a risolvere i problemi che quotidianamente gravano su migliaia di cittadini, costretti spesso a recarsi altrove per essere curati.

Anche lo Stato, a parere di Guccione, ha di che rispondere, visto che sotto la gestione commissariale, durata dodici anni, la situazione è notevolmente peggiorata. Deficienze e ritardi, durante la presenza in Calabria dei proconsoli inviati da Roma, sono paurosamente aumentati. Limiti e distorsioni di ogni tipo non hanno scalfato la regione dagli ultimi posti delle graduatorie nazionali per qualità, efficacia, capacità organizzativa nel settore sanitario.

«La situazione – ha spiegato Guccione – continua ad essere molto grave. Tra interessi illeciti, incredibili vicende burocratiche, pronto soccorso ingolfati, assurde attese per cure, esami diagnostici e visite specialistiche, medici e infermieri in numero ridotto, costretti spesso a lavorare in condizioni proibitive. E tanti cittadini, increduli e disorientati, ai quali spesso viene negato il diritto di essere curati come in un Paese degno di questo nome dovrebbe essere garantito».

«Con questo libro – ha concluso Guccione – oggi esiste uno strumento in più per fare chiarezza e avviare un risanamento serio di questo settore». ●

Reggio Calabria
Lunedì
28 novembre
ore 17,00

Sala Biblioteca "Gilda Trisolini"
Palazzo Corrado Alvaro
Sede della Città Metropolitana

Presentazione del libro
Amara verità
Le responsabilità dello Stato nell'ingiustificata voragine del debito sanitario calabrese
di Carlo Guccione

INTERVENGONO

Pietro Cozzupoli
*Specialista in urologia
Reggio Calabria*

Domenico Marino
*Docente universitario di politica economica
Reggio Calabria*

Nicola Irto
Senatore della Repubblica

MODERA
Emanuela Martino
Giornalista

SARÀ PRESENTE L'AUTORE





Cozzupoli, Domenico Marino, docente di Politica economica all'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria, e il senatore Nicola Irto.



IL "PERTINI-SANTONI" DI CROTONE HA PARTECIPATO AL PREMIO "LEA GAROFALO"

Si è conclusa il 24 novembre la tre giorni dedicata al Premio nazionale "Lea Garofalo", indetto dall'Associazione Diogenes APS, Associazione Antimafia e Antiusura, presieduta dal dott. Paolo De Chiara, diornalista, Scrittore ed autore di diversi libri sulla figura della donna calabrese uccisa barbaramente a Milano nel 2009, proprio il 24 novembre, dal compagno per essersi ribellata alla 'ndrangheta. Lea voleva una vita diversa per sé e soprattutto per la figlia Denise.

Una vita libera, lontana dal puzzo ammorbante del malaffare e della criminalità organizzata e per questo è stata uccisa ed il suo corpo fatto sparire. Il messaggio che è giunto a noi, tuttavia, non è quello che la 'ndrangheta avrebbe voluto. La protervia criminale e assassina della 'ndrangheta pensava forse, con questo gesto, di riaffermare la sua onnipotenza tribale e violenta. Non è così. È il coraggio di Lea quello che giunge al nostro cuore ed alle nostre menti e riafferma, conferma ed esalta valori non negoziabili quali la libertà e la legalità.

Lea vive e continua a parlarci. Lo fa, ancora oggi, grazie alla sorella Marisa che continua instancabilmente ad incontrare il mondo della scuola ed i più giovani nella certezza che solo continuando a divulgare questo messaggio fra le generazioni di oggi li si possa aiutare concretamente a costruire un futuro libero dalle mafie e dalle prevaricazioni. Lo ha fatto anche in questi giorni incontrando gli studenti del Liceo Artistico Pertini-Santoni di Crotona che hanno partecipato al concorso approfondendo tutto il loro amore e la loro creatività nelle opere e nelle riflessioni poetiche che hanno preso vita anche grazie alla sapiente direzione delle loro docenti, prof.sse Antonella Portuese, Michela Mungari, Manuela Di Lupo e Mariangela Parisi, lavori tutti che hanno presentato il 22 novembre presso

di **ELISABETTA BARBUTO**

l'Auditorium della scuola, gremito da tanti studenti che hanno ascoltato in un silenzio attento e commovente, oltre a Marisa Garofalo, Catia Silva, coraggiosa ed indomita testimone di giustizia emiliana, Massimiliano Travaglini, Coordinatore regionale abruzzese del Movimento Agende Rosse e Paolo De Chiara. Presenti, oltre alla Dirigente scolastica, Dott.ssa Annamaria Maltese, sempre in prima linea sul fronte delle iniziative inerenti la legalità, l'assessore alla Pubblica Istruzione e alla Cultura del Comune di Crotona, dott.ssa Rachele Via.

Fuori concorso sono state presentati, inoltre, quale omaggio all'Associazione Diogenes e alla memoria di Lea Garofalo un commovente video realizzato dagli studenti del Liceo Artistico di Crotona diretti dalla prof. Maria Concetta Adamo dal titolo Sono Lea ed uno splendido lavoro intitolato Lacrime di sangue, realizzato con la tecnica del basso/alto rilievo e tecnica mista dagli studenti della IV B coordinati dal prof. Giuseppe Mele.

Questo ultimo lavoro era presente oggi, perché fortemente voluto dal Presidente dell'Associazione Diogenes per il suo valore simbolico, sul proscenio della Biblioteca comunale di Petilia ove si è tenuta la cerimonia di premiazione del concorso in occasione della quale la studentessa Sara Calabretta della classe V A del Liceo Artistico crotonese si è aggiudicata il secondo premio per la splendida e commovente lirica "Il coraggio di dire no".

Un bilancio decisamente positivo, insomma, al termine di questa tre giorni che resterà sempre fra i ricordi più significativi degli studenti del Pertini - Santoni di Crotona. Così come sempre resterà nei loro cuori e nelle loro menti il ricordo di Lea. Perché Lea vive e continuerà a vivere in chiunque segua la via maestra. Quella della Legalità che, unica e sola, conduce alla Libertà. ●

SGUARDI A SUD, A MENDICINO OGGI IN SCENA "PANZA, CRIANZA, RICORDANZA"

Oggi a Mendicino, alle 18, al Teatro Comunale, in scena lo spettacolo Panza, crianza, ricordanza di e con Giancarlo Cauteruccio.

Lo spettacolo rientra nell'ambito della rassegna Sguardi a Sud curata dalla Compagnia "Porta Cenere" e patrocinata dal Comune di Mendicino.

L'ennesima proposta teatrale della kermesse che, dal mese di settembre, continua a conquistare consensi grazie ai suoi spettacoli di elevato pregio artistico. Il 27 novembre a calcare il palcoscenico del teatro comunale di Mendicino con Panza, crianza, ricordanza sarà Giancarlo Cauteruccio, autore, attore, scenografo nonché uno dei registi più innovativi nell'area della seconda avanguardia teatrale italiana. Assistente alla regia: Massimo Bevilacqua. Immagini ed elaborazioni video a cura di Stefano Fomasi, contributi letterari di Augusto Petruzzi. Una produzione del Teatro Studio Krypton.

Lo spettacolo si sviluppa partendo dai due poemetti di Giancarlo Cauteruccio, "Fame, mi fa fame" e "M'arricuardu", in dialetto calabrese, incentrati sulla condizione di disagio del mondo contemporaneo e sulle sue molteplici problematiche. La fame a cui fa riferimento l'autore è una condizione disperata, un rifugio che si trasforma in un'occasione di dirompente denuncia contro l'orrore. "Fame, mi fa fame" è un lamento, un grido che lentamente si fa poesia per raccontare la guerra del cibo, la guerra dei ricchi e dei poveri, attraversando l'immaginario letterario e artistico medievale e rinascimentale (paese di cuccagna, guerra di quaresima e carnevale) e le opere di Artaud, Celine e, specialmente, Hamsun.

Cauteruccio crede nelle "creature" che abitano il teatro; in un teatro in cui debba esprimersi la propria identità, in un corpo vivo che abbia la capacità di interpretare sé stesso. Infatti, "Panza, crianza, ricordanza" è un lavoro che nasce dalla necessità di «far ritornare la mia esistenza nel ventre materno; dunque, nella mia terra madre e

nella mia lingua madre».

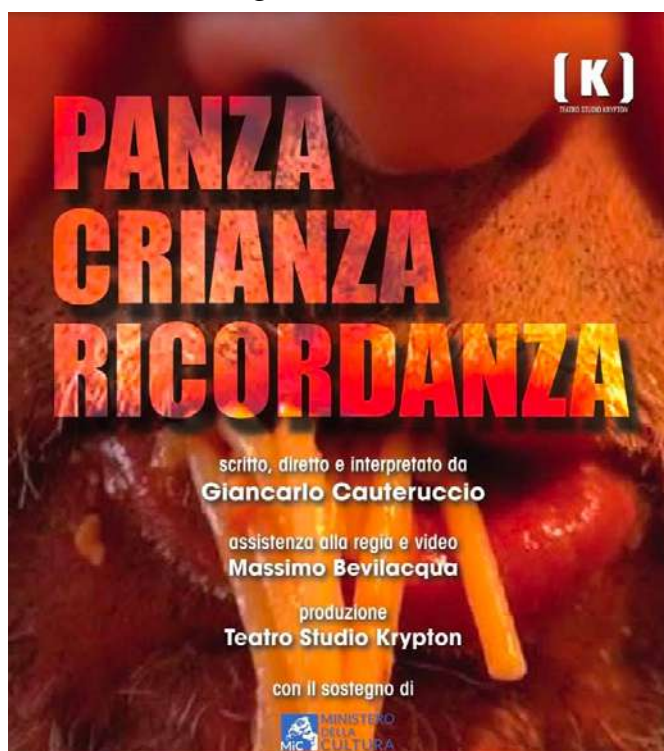
Cauteruccio è un emigrato calabrese che ha vissuto 45 anni a Firenze. Ad un certo punto della sua luminosa carriera, dopo aver lavorato in città internazionali e grandi teatri, ha sentito forte la necessità di chiedere "aiuto" alle sue origini. Il regista precisa che «"Panza, crianza, ricordanza" è un testo che ho voluto creare per concretizzare il rapporto con la mia terra. L'ho scritto in dialetto calabrese; in particolare, nella lingua delle Serre Cosentine di cui Mendicino fa parte. Questa occasione, per me, è profondamente sentimentale perché racconta le mie vicende personali, che poi sono le vicende di tutti. In "Fame, mi fa fame", metto in evidenza la mia patologia, in

quanto sono obeso. Il secondo poemetto è incentrato sul ricordo perché ritengo che la memoria sia molto importante per definire la nostra identità».

Il lavoro di Cauteruccio fa leva sulla fame onnivora che tutto ricorda. In scena, affiancato dai suoi fantasmi e dai suoi sensi, il regista/attore affronta lo smembrarsi del tempo, dei fatti, dei luoghi portando su di sé i segni della sua condizione di ammalato di una fame insaziabile. I suoi versi esaltano la possibilità di un ritrovato equilibrio con la natura da cui raccoglie elementi semplici, come quelli evocati dalle ricette culinarie della sua terra, come la sua lingua, ristoro, risorsa e piacere. «Un'alchimia di suoni e sapori da contrapporre al puzzo mefitico di infera memoria che uccide la natura corrompendone

la bellezza».

Il direttore artistico della rassegna "Sguardi a Sud", Mario Massaro, ha dichiarato che «è un onore per noi ospitare una delle personalità più importanti del teatro italiano. L'esperienza e l'umanità di Giancarlo Cauteruccio ci travolgeranno in questo spettacolo cult che riprende un viaggio poetico e personale autentico e di grande impatto». ●



DOMENICA
27
Novembre
ORE 18

TEATRO COMUNALE
DI MENDICINO

BIGLIETTI C8 PRESSO INPRIMAFILA COSENZA

